

Venafro - Ma c'è chi polemizza: è solo propaganda elettorale

# Pronto soccorso h24, ci siamo

## Questione di ore e riparte

### E' quanto si dice negli ambienti sanitari

VENAFRO - Negli ambienti del SS Rosario e fuori si è diffusa una sola voce: tra giovedì e venerdì il Pronto Soccorso funzionerà di nuovo 24 ore al giorno. Anche nelle ore notturne.

La notizia è stata rilanciata anche dai vertici del Comitato 'SS Rosario' che ha organizzato l'ultima manifestazione di piazza e di protesta del 6 aprile scorso. A pochi giorni dal voto delle Provinciali, la notizia ha uno strano sapore «elettoralistico» e rassicurante per la città di Venafro.

Sembra che sia stato lo stesso governatore Michele Iorio, in queste ore, a telefonare a Gianni Vaccone (presidente del Comitato) annunciandogli la buona novella: il Pronto Soccorso funzionerà anche di notte.

Per il grande amore che nutriamo per la nostra città ci piacerebbe che il Reparto per le emergenze fosse riaperto insieme alla Rianimazione. Per sempre. Molto ben oltre il 7 giugno ed anche nei prossimi anni.

Ci piacerebbe inoltre che Ortopedia continui ad rimanere il fiore all'occhiello del SS Rosario e che l'ospedale, per la sua collocazione di confine, venga fortemente rilanciato. Anche perché è il migliore del Molise in termini di rapporto economico-assistenziale. Purtroppo però - per la storia passata e soprattutto recente e per gli atti e documenti scritti - l'ospedale cittadino rimane a forte rischio di ridimensionamento e di chiusura.

emmelle  
nuovomoliseisernia@ema-  
il.it

«Nessuna polemica gratuita, siamo abituati a riportare i fatti»

## «Abbiamo scritto solo la verità»

Nuovo Molise replica al consigliere regionale, Scarabeo

*Ritengo che la mia autonomia di giudizio e la mia correttezza siano «certificate» dalla ormai ventennale attività giornalistica e dalla storia personale.*

*Entrambe sono sempre state improntate dall'amore per la mia città e dalla difesa dell'interesse generale. Non intendo perciò aggiungere altro circa considerazioni che attengono la sfera personale le quali, per la loro inconsistenza oggettiva, lasciano il tempo che trovano. Come diceva Woland, protagonista di una nota opera letteraria, "un fatto è un fatto, ed i fatti sono la cosa più ostinata del mondo". Nessuna polemica gratuita, quindi, ma semplicemente l'esercizio di un diritto, quello di cronaca e di critica, riconosciuto a noi giornalisti dalla Costituzione italiana. Fermo restando che qualsiasi "provvedimento tampone" per il Pronto Soccorso a due giorni dal voto "puzza" molto di presa in giro e di tentativo di non perdere consensi in vista delle elezioni provinciali, vorremmo prendere davvero per buone le promesse e gli impegni di Scarabeo. Ma la storia recente ci induce ad essere molto più prudenti. Scarabeo non è lo stesso che appena un anno fa, in piena campagna elettorale, annunciava che all'ospedale di Venafro nel giro di poche settimane sarebbero stati aperti i nuovi reparti di Urologia e di Ostetricia e Ginecologia? Non è lo stesso che, nella campagna elettorale per le comunali, dichiarava che il Ss. Rosario sarebbe presto diventato "sede distaccata dell'Università"? Non è lo stesso che, nella medesima occasione, giurava che Venafro sarebbe diventata "Zona franca urbana"? E non dichiarava, appena poche settimane fa, direttamente o attraverso i suoi stretti collaboratori, che il reparto di Ortopedia del nostro ospedale non sarebbe stato toccato? I fatti, purtroppo, ci dicono il contrario: niente Urologia, niente Ostetricia e Gi-*

*necologia, niente Università, niente Zona Franca Urbana, il reparto di Ortopedia, come previsto dagli atti Asrem, sarà chiuso entro il 31 dicembre, la Rianimazione è stata cancellata e trasferita ad Isernia. Su questo, purtroppo, non ci sono "compari" che tengano. Le nostre perplessità sulla sorte del Ss. Rosario, infine, sono le stesse di esponenti politici importanti che con Scarabeo hanno condiviso e condividono alleanze e percorsi politici locali. L'altra sera, nell'aula consiliare del Comune, in occasione della visita dell'ex ministro Antonio Di Pietro, il consigliere regionale dell'IdV Nicandro Ottaviano, che con Scarabeo ha sostenuto e sostiene l'attuale sindaco, ha attaccato duramente Iorio. Ottaviano ha ribadito che le scelte della Regione e dell'Asrem vanno nella direzione di un forte ridimensionamento del nostro ospedale. Chi ha ragione, Scarabeo o Ottaviano? Su questi argomenti sono pronto ad un pubblico confronto. Mi sia consentito infine di rivolgergli un'ultima domanda: se a Venafro non arriveranno i reparti di Urologia e di Ostetricia che lui aveva promesso, se soprattutto Ortopedia chiuderà, se il Ss. Rosario non diventerà sede dell'Università, se la Rianimazione non sarà ripristinata lui, come ha sempre dichiarato, si dimetterà da consigliere regionale? All'amico Scarabeo, a cui confermo la mia stima e che ben conosce la mia disponibilità nei suoi confronti, suggerisco di mettere da parte inutili questioni personali e di rivolgere di più la sua attenzione alle grandi problematiche che assillano la nostra comunità. L'elenco dei problemi che a Venafro ancora aspettano di essere risolti, come Scarabeo ben sa, purtroppo è assai lungo e complesso. E richiede un impegno eccezionale, da parte di tutti, per essere affrontato e risolto.*

mariolepora

In ballo circa  
2 mln di euro

Nuovi  
lavori

a quando?

Quando la certezza si tramuta in dubbio. Tutti a dire che i lavori sarebbero partiti a marzo. Che non solo gli oltre due milioni di euro disponibili ma anche altri, sarebbero serviti per ristrutturare e rilanciare l'edificio del SS Rosario. Purtroppo sino ad oggi nessuna notizia. Ed il tecnico che segue l'iter progettuale - da noi interpellato - non sa niente. Quando partiranno questi lavori dati per sicuro? Ci piacerebbe conoscere la risposta soprattutto dalla Regione.

L'episodio si è verificato l'altra sera a Sepino

# Omissione di atti d'ufficio denunciata una dottoressa

Si è rifiutata di perquisire una donna fermata dai carabinieri per sospetto possesso di droga

SEPINO - Ancora un caso di omissione di soccorso da parte di un medico. Dopo l'episodio di qualche giorno fa a Gambatesa, una nuova denuncia dei Carabinieri, stavolta di Sepino.

I militari impegnati in un controllo alla circolazione stradale e dovendo procedere alla perquisizione di una donna che proveniva dalla provincia di Napoli, per la ricerca di sostanza stupefacente, avevano richiesto l'intervento dei sanitari del 118, non potendo provvedervi diversamente.

Giunta sul posto, la dottoressa di turno, benché nominata ausiliario della polizia giudiziaria così come previsto dalla normativa vigente, si è rifiutata di eseguire la perquisizione alla ragazza fermata dai militari.

Per questo motivo i Carabinieri della Stazione di Sepino hanno denunciato il medico, in stato di libertà, alla Procura della Repubblica del Tribunale di Campobasso, per "omissione di atti d'ufficio".



**La politica**

“Perché non si dà attuazione a quanto stabilito con la legge di bilancio in tema di stabilizzazione”

# Asrem, l'interrogazione

*Puchetti chiede di conoscere i criteri per il conferimento degli incarichi*

LARINO. Nell'ultima seduta consiliare di sabato scorso, il consigliere comunale di opposizione Pino Puchetti ha presentato al primo cittadino Guglielmo Giardino un'interrogazione per conoscere quali criteri siano stati utilizzati dall'Azienda Sanitaria Regione Molise per il conferimento degli incarichi al personale precario. Nella interrogazione Puchetti scrive "considerato che l'Azienda Sanitaria Regione Molise per garantire le esigenze di personale paramedico nelle strutture ospeda-

liere di Larino e Termoli fa ricorso da alcuni anni al reclutamento di personale precario, ebbene si chiede alla S. V., in qualità di autorità sanitaria locale, di avere informazioni dall'azienda circa i seguenti aspetti. Puchetti dunque vuol conoscere "i motivi che spingono l'Asrem ad attingere personale paramedico dalle agenzie di impiego anche se il costo del personale mediante tale procedura costituisce un onere maggiore rispetto all'assunzione diretta da parte della stessa; se è vero che la stessa

azienda fa ricorso a tali agenzie solo per le assunzioni di personale precario da destinare alle strutture ospedaliere di Termoli e Larino atteso che per i restanti presidi (Agnone, Campobasso e Isernia-Venafro) l'Asrem procede ad assumere personale a tempo determinato tramite lo scorrimento di apposita graduatoria costituitasi a seguito di avviso pubblico (concorso pubblico), ebbene si chiedono i motivi per cui non si provvede ad uniformare le procedure di assunzione per tutte le strutture sanita-

rie pubbliche regionali con evidente risparmio della spesa per il personale e per un comportamento di pari dignità. In ultimo Puchetti in considerazione del fatto che dal 1 maggio 2009 l'Asrem ha rinnovato il contratto di lavoro solo per una parte del personale paramedico precario nel Presidio Termoli-Larino, chiede quali sono stati i criteri utilizzati e se è vero che parte del personale precario che operava nell'ospedale Vietri di Larino, a cui è stato rinnovato il contratto, è stato collocato nell'ospedale San Ti-

roteo di Termoli; ma anche il perché non si dà attuazione a quanto stabilito dal Consiglio Regionale con l'approvazione della legge di Bilancio di Previsione 2009 in tema di stabilizzazione del personale precario, che tra l'altro prevede tempi certi per la sua applicazione e garantirebbe sicuramente un futuro certo a tante famiglie e al nostro ospedale"

Ndf



# Si rifiuta di perquisire una donna, medico denunciato dai Carabinieri

**Nell'hinterland matesino** Era stato chiamato dopo il fermo di un'auto sospetta. Omissione d'atti d'ufficio il reato ipotizzato

**Cosimo Santimone**

■ **CAMPOBASSO** Si rifiuta di assistere i Carabinieri nella perquisizione di una donna, medico del 118 denunciato dai militari. Il fatto la scorsa notte nell'hinterland matesino. I Carabinieri del posto erano impegnati in un controllo alla circolazione stradale. Ad un certo punto hanno fermato una macchina sospetta, proveniente da Napoli, condotta da una donna. E dovendo procedere alla perquisizione della donna (per la ricerca di sostanza stupefacente) hanno richiesto l'intervento dei sanitari del 118. Giunto sul posto, il medico di turno, anche se nominato ausiliario della polizia giudiziaria così come previsto dalla normativa vigente, si è rifiutato di eseguire la perquisizione alla ragazza fermata dai militari. Per questo motivo i Carabinieri hanno denunciato il medico per «omissione di atti d'ufficio».

■ Ha pagato con assegni scoperti. Ha comprato materiale edile per un valore di oltre 20mila euro. E soprattutto ha creduto di far-

la franca. Invece, un rom di Campobasso (U.C. le iniziali del 42enne) è stato denunciato dai militari dell'Arma. Truffa l'accusa che gli è stata mossa. I fatti risalgono allo scorso mese di dicembre quando il nomade residente nel capoluogo molisano si era presentato presso alcuni esercizi commerciali della provincia di Benevento ed aveva acquistato diverso materiale edile, pagandolo con degli assegni che aveva spacciato per buoni. Naturalmente, in buona fede, i commercianti, anche visto il quantitativo di materiale acquistato, si sono fidati ed hanno accettato senza alcuna remora gli assegni. Solo successivamente i negozianti che avevano fornito il materiale al nomade, hanno scoperto che i titoli bancari ricevuti in pagamento erano privi di copertura. E così, dopo la denuncia da parte dei commercianti, sono partite le indagini (in collaborazione con i militari di Benevento). Al termine delle quali, i Carabinieri della Stazione di Campobasso hanno identificato il responsabile del disegno criminoso, che ave-

va procurato, come già anticipato, ai commercianti un danno patrimoniale di circa 20 mila euro. E per questo il 42enne nomade, già noto alle forze dell'ordine per alcuni precedenti di polizia, è stato denunciato alla Procura della Repubblica, per il reato di truffa. Controlli, quelli dei Carabinieri, effettuati a 360°. I militari infatti nel fine settimana hanno anche intensificato i controlli sulla circolazione stradale, e sul rispetto delle norme di comportamento con particolare riferimento alla guida di veicoli in stato di ebbrezza alcolica o da stupefacenti. Controlli serrati che continuano a dare frutti. Nelle prime ore di ieri, infatti, i militari del Nucleo Operativo e Radiomobile della locale Compagnia hanno denunciato in stato di libertà alla Procura della Repubblica di Campobasso, per guida in stato di ebbrezza, un giovane residente nel capoluogo. C.M., uno studente 18enne è stato pizzicato dai militari, mentre era alla guida di una potente motocicletta con un tasso alcolemico superiore a quello consentito dalla vigente normativa.



# Il Quotidiano

del Molise

ISSN 1120-3381 - PUBBLICAZIONE QUOTIDIANA  
NON ADESSO STABILIMENTI

**IL CASO**

## Vertenza San Stef.Ar Ordine del giorno approvato all'unanimità

CAMPOBASSO. L'ordine del giorno proposto dal consigliere del Pd, Michele Petrarola riguarda la vicenda dei dipendenti dell'istituto di riabilitazione San Stef.Ar con sede a Campobasso e Termoli. Da alcuni giorni i lavoratori stanno protestando per il mancato pagamento da dicembre scorso degli stipendi. Ricordiamo che quest'istituto fa capo al gruppo Angelini di Villa Pini. La questione è stata portata in Consiglio per cercare una forma di mediazione da parte della Regione e far pressione sul gruppo dell'imprenditore indagato in Abruzzo, ma anche trovare altre risposte.

Nell'ordine del giorno poi passato all'unanimità si chiede d'istituire presso gli assessorati competenti (Sanità e Lavoro) un tavolo permanente di confronto per esaminare la vertenza e individuare ogni possibile soluzione che porti al mantenimento del posto di lavoro dei 90 dipendenti in tutto.

Questo passa probabilmente attraverso la rottura degli accordi con la San Stef.Ar, nel caso proseguissero i ritardi nei pagamenti.

Ricordiamo intanto che i lavoratori continuano ad apprestare la loro opera ai 600 pazienti con assistenza anche domiciliare.

Per il consigliere Petrarola, si tratta di mettere in campo tutti gli strumenti per trovare soluzioni a questa vicenda.

Il consigliere Michelangelo Bonomolo (PdCI) si è detto convinto che all'interno della normativa vi siano possibilità per giungere a risolvere la vicenda. L'assessore regionale, Angiolina Fusco Perrella, ha parlato di un Odg importante perché si rivolge a una struttura che ha dato e dà un servizio prezioso per gli ammalati, che deve continuare.

E ha chiamato sindacati, istituzioni e lavoratori al tavolo e verificare se vi sono le condizioni per rescindere il contratto.